

SENTENZA DELLA CORTE

(Sesta Sezione)

17 maggio 2001

nella causa C-340/99 (domanda di pronuncia pregiudiziale del Tribunale civile di Genova) TNT Traco SpA contro Poste Italiane SpA⁽¹⁾

(«Artt. 86 e 90 del Trattato CE (divenuti artt. 82 CE e 86 CE) — Servizi postali — Normativa nazionale che assoggetta la prestazione dei servizi di corriere espresso da parte di imprese non incaricate della gestione dei servizi universali al pagamento del diritto postale normalmente applicato ai servizi universali — Attribuzione dei proventi del pagamento di detto diritto all'impresa titolare della gestione esclusiva dei servizi universali»)

(2001/C 200/36)

(Lingua processuale: l'italiano)

Nella causa C-340/99, avente ad oggetto una domanda sottoposta alla Corte, ai sensi dell'art. 234 CE, dal Tribunale civile di Genova nella causa dinanzi ad esso pendente tra TNT Traco SpA contro Poste Italiane SpA già Ente Poste Italiane, e a., domanda di pronuncia pregiudiziale vertente sull'interpretazione degli artt. 86 e 90 del Trattato CE (divenuti artt. 82 CE e 86 CE), la Corte (Sesta Sezione), composta dai sigg. C. Gulmann, presidente di sezione, J.-P. Puissechet, R. Schintgen (relatore), sig.ra F. Macken e sig. J.N. Cunha Rodrigues, giudici, avvocato generale: S. Alber, cancelliere: sig.ra L. Hewlett, amministratore, ha pronunciato il 17 maggio 2001 una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

- 1) *In quanto può derivarne un pregiudizio al commercio tra Stati membri, il combinato disposto degli artt. 86 e 90 del Trattato CE (divenuti artt. 82 CE e 86 CE) si oppone a che una normativa di uno Stato membro che conferisce ad un'impresa di diritto privato la gestione, a titolo esclusivo, del servizio postale universale subordini il diritto di qualsiasi altro operatore economico di fornire un servizio di corriere espresso che non rientra nel servizio universale alla condizione che esso paghi all'impresa incaricata del servizio universale un diritto postale equivalente alla tassa di affrancatura normalmente dovuta, a meno che non sia provato che gli introiti provenienti da questo pagamento sono necessari per consentire a tale impresa di assicurare il servizio postale universale in condizioni economicamente accettabili e che quest'impresa è tenuta al pagamento dello stesso diritto allorché fornisce essa stessa un servizio di corriere espresso che non rientra in tale servizio universale.*

- 2) *Questa prova può essere fornita secondo le modalità dell'ordinamento giuridico interno dello Stato membro interessato, fermo restando che queste modalità non possono essere meno favorevoli di quelle che riguardano ricorsi analoghi di natura interna né possono rendere praticamente impossibile o eccessivamente difficile l'esercizio dei diritti conferiti dall'ordinamento giuridico comunitario.*

(¹) GU C 352 del 4.12.1999.

SENTENZA DELLA CORTE

31 maggio 2001

nei procedimenti riuniti C-122/99 P e C-125/99 P: D e Regno di Svezia contro Consiglio dell'Unione europea⁽¹⁾

(«Ricorso contro una pronuncia del Tribunale di primo grado — Dipendente Assegno di famiglia — Dipendente coniugato — Unione stabile registrata di diritto svedese»)

(2001/C 200/37)

(Lingua processuale: il svedese)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nei procedimenti riuniti C-122/99 P e C-125/99 P, D, dipendente del Consiglio dell'Unione europea, residente in Arvika (Svezia), con gli avv.ti J.-N. Louis, G.-F. Parmentier e V. Peere, Regno di Svezia (agente: sig.ra L. Nordling), sostenuti da Regno di Danimarca (agente: sig. J. Molde), e da Regno dei Paesi Bassi (agenti: sig. M.A. Fierstra e dalla sig.ra J. van Bakel) avente ad oggetto due ricorsi diretti all'annullamento della sentenza pronunciata dal Tribunale di primo grado delle Comunità europee (Seconda Sezione) il 28 gennaio 1999, nella causa T-264/97, D/Consiglio (Racc. PI pag. I-A-1 e II-1), procedimenti in cui l'altra parte è: Consiglio dell'Unione europea (agenti: sig. M. Bauer e dalla sig.ra E. Karlsson), la Corte, composta dai sigg. G.C. Rodríguez Iglesias, presidente, C. Gulmann, A. La Pergola, M. Wathelet e V. Skouris, presidenti di sezione, D.A.O. Edward, J.-P. Puissechet (relatore), P. Jann, L. Sevón, R. Schintgen, dalle sigg.re F. Macken, N. Colneric, dai sigg. S. von Bahr, J.N. Cunha Rodrigues e C.W.A. Timmermans, giudici, avvocato generale: J. Mischo, cancelliere: H. von Holstein, cancelliere aggiunto, ha pronunciato il 31 maggio 2001 una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore: